



**Mental
Health
Europe**

Equal rights.
Better mental health.
For all.

Dicembre 2023

Linee guida per Co-creazione nella salute mentale



Ringraziamenti

Ringraziamo i membri della Task Force di Mental Health Europe sulla co-creazione che hanno dedicato molto tempo e impegno allo sviluppo di questo toolkit: Catherine Brogan (Mental Health Ireland), Aisling Culhane (Horatio European Psychiatric Nurses), Indrė Giedrė Gegeckaitė (Mental Health Perspectives, Lituania), Kristijan Grđan (Susret, Croazia), Alexandra Luisa Rinaldi e Sofia Redaelli (Fondazione Progetto Itaca, Italia), Manuel Pascal Stadtmann (Centro di competenza per la salute mentale - OST - Università di scienze applicate della Svizzera orientale), Andrej Vrřanský (Lega per la salute mentale Slovacchia).

Un ringraziamento va anche al personale di Mental Health Europe: Liuska Sanna e Joseph O'Sullivan e a tutti coloro che hanno gentilmente accettato di contribuire con le loro testimonianze.

Disclaimer: questo documento è stato tradotto dall'inglese con un programma di traduzione automatica e l'accuratezza della traduzione non è garantita.

Esclusione di responsabilità

Questi materiali hanno lo scopo di aiutare tutte le parti interessate - individui e organizzazioni - nel loro sforzo di co-creazione in materia di salute mentale. L'uso di questi materiali deve includere un riconoscimento formale della fonte. Nessuno di questi materiali può essere modificato o adattato senza l'espressa autorizzazione scritta di Mental Health Europe.

© dicembre 2023, Mental Health Europe

Indice dei contenuti

Contesto e finalità delle linee guida	3
Una parola sulla lingua.....	4
A chi sono rivolte queste linee guida?	6
Perché si dovrebbe co-creare nella salute mentale	12
La prospettiva dei diritti umani	12
Vantaggi della co-creazione	14
Approccio di co-creazione di Salute Mentale Europa	22
Cosa intendiamo per co-creazione?	22
Tradurre i principi in pratica	23
Promettenti e buone pratiche.....	27
Esempi di buone pratiche.....	27
Strumento di valutazione delle pratiche di co-creazione	38

Contesto e scopo delle linee guida

L'approccio di co-creazione di Mental Health Europe consiste in un quadro completo per sostenere l'empowerment di diversi stakeholder - persone con esperienze vissute, operatori, accademici, organizzazioni non governative, politici e decisori - fornendo intuizioni, strumenti pratici e buone pratiche per un impegno efficace nella co-creazione della salute mentale.

Il nostro approccio di co-creazione si inserisce nella visione della salute mentale nel contesto dei **diritti umani** e del **modello psicosociale**. Noi di Mental Health Europe ci allineiamo alla definizione di salute mentale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS): *"uno stato di benessere in cui ogni individuo realizza il proprio potenziale, è in grado di affrontare i normali stress della vita, può lavorare in modo produttivo e fruttuoso ed è in grado di dare un contributo alla propria comunità"*¹. La salute mentale deve essere vista nella sua interezza, come un continuum che va dalla buona salute mentale alla disabilità psicosociale.

"Disabilità psicosociale" è un termine riconosciuto a livello internazionale, sancito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD). Viene utilizzato per descrivere l'esperienza delle persone con problemi di salute mentale che, in interazione con varie barriere sociali, possono "disabilitarle" e ostacolare la realizzazione dei loro diritti e la loro piena partecipazione alla società. Questa prospettiva riconosce che ogni individuo può passare lungo questo continuum in qualsiasi momento della sua vita. Secondo l'approccio ai diritti umani, implica anche che le persone con disabilità psicosociali sono "soggetti di diritti" piuttosto che "oggetti di cura".

Il modello psicosociale affronta la questione della maggiore vulnerabilità ai problemi di salute mentale derivante da determinanti socio-economiche come la povertà, l'isolamento sociale, la disuguaglianza, lo stigma e la discriminazione. L'evoluzione delle conoscenze su questi temi mostra come l'adozione di un approccio ai diritti umani nella salute mentale possa contribuire a soddisfare il diritto fondamentale alla salute e ad abbattere le barriere sociali che portano alla disabilità psicosociale.

La co-creazione nella salute mentale, se compresa e attuata in modo coerente, favorisce l'avvio di iniziative, servizi e pratiche che soddisfano i diritti umani legati alla salute mentale e alle disabilità psicosociali e che affrontano i determinanti socio-

¹ [OMS](https://www.who.int/data/gho/data/major-themes/health-and-well-being), <https://www.who.int/data/gho/data/major-themes/health-and-well-being>

economici oltre alle esperienze di vita personali. Questo perché la co-creazione mette il potere tra i partecipanti, valorizzando in egual misura le diverse competenze. Questo approccio trascende i semplici esercizi di checkbox, ma è una pietra miliare per politiche e pratiche di salute mentale efficaci. La co-creazione non riguarda solo i risultati, ma è un viaggio dinamico di crescita e scoperta, che abbraccia il cambiamento durante tutto il processo.

Queste linee guida sulla co-creazione in salute mentale integrano il **Toolkit** di Mental Health Europe: **Co-creazione in salute mentale**, che fornisce i principi fondamentali, una metodologia di formazione e strumenti di pianificazione e valutazione. Il Toolkit è disponibile [sul nostro sito web](#). Le Linee guida illustrano come la co-creazione possa portare benefici a diversi gruppi di stakeholder e individui; offrono testimonianze di attori che si sono impegnati nel processo di co-creazione, nonché esempi di buone pratiche di co-creazione nella salute mentale in diversi contesti.

Le Linee guida sono state sviluppate dalla Task Force Co-creation di Mental Health Europe, composta da esperti per esperienza, sostenitori, operatori sanitari e sociali, educatori e ricercatori che hanno contribuito a tutti gli aspetti dello sviluppo delle Linee guida nel vero spirito della co-creazione. Si tratta di un documento vivo che sarà rivisto in futuro per incorporare nuove intuizioni, apprendimenti e buone pratiche promettenti. Poiché la co-creazione è un approccio dinamico, anche le linee guida sulla co-creazione devono evolversi per riflettere le nuove evidenze e, in ultima analisi, rimanere rispondenti alle esigenze. Pertanto, incoraggiamo il feedback di tutte le parti interessate e i contributi alle testimonianze e alle buone pratiche.

Una parola sulla lingua

Le presenti linee guida utilizzano termini che riflettono l'approccio di Salute Mentale Europa basato sui diritti umani e l'adozione del modello psicosociale della salute mentale. Inoltre, Mental Health Europe ritiene che le parole possano guidare il cambiamento che vogliamo realizzare. Il modo in cui parliamo della salute mentale e delle persone che ne soffrono può ferire, discriminare e rafforzare gli stereotipi negativi e la de-stigmatizzazione nel campo della salute mentale inizia con l'uso delle parole.

Si consiglia pertanto al lettore di consultare il glossario di Mental Health Europe "[Mental Health: The Power of Language' - A glossary of terms and words](#)" (Il

potere del linguaggio)² per approfondire alcuni dei termini utilizzati in queste Linee guida, scoprire il significato e la storia che li sottende e perché Mental Health Europe ha deciso di utilizzarli piuttosto che altri.

² <https://www.mentalhealtheurope.org/wp-content/uploads/2023/10/MHE-Glossary-of-terms-and-Definitions.pdf>

A chi sono rivolte queste linee guida?

Queste linee guida sono destinate a tutti gli stakeholder che svolgono un ruolo nel campo della salute mentale, secondo l'approccio di Mental Health Europe che affronta la salute mentale secondo un quadro di diritti umani e il modello psicosociale. Di conseguenza, ci rivolgiamo agli stakeholder di tutti i settori legati alla salute mentale o che hanno un impatto su di essa: non solo l'assistenza sanitaria, ma anche l'assistenza sociale, l'economia, l'istruzione, l'occupazione, l'ambiente, la migrazione, la cultura, la ricerca, per citare i principali.

È probabile che ogni stakeholder si trovi ad affrontare le stesse sfide quando inizia ad applicare un approccio di co-creazione, poiché ciò richiede la messa in discussione e il ripensamento dei ruoli, nonché della cultura e dei metodi di lavoro. Questo cambiamento non è facile, ma l'altra faccia della medaglia porta benefici e vantaggi, come dimostrano le evidenze della letteratura e come descritto nelle testimonianze e nelle buone pratiche incluse in queste linee guida.

In questa sezione descriviamo come alcuni dei principali stakeholder della salute mentale possono trarre vantaggio dalla co-creazione nel proprio lavoro e a beneficio degli individui e delle comunità che rappresentano e/o con cui lavorano. Questa non vuole essere una panoramica esaustiva degli stakeholder, in quanto ogni iniziativa nel campo della salute mentale attuata attraverso un approccio di co-creazione deve fare una propria mappatura completa e inclusiva degli stakeholder da coinvolgere. Ciò che è certo è che la co-creazione implica il coinvolgimento attivo di un'ampia gamma di stakeholder per sfruttare le loro competenze e i loro contributi unici, il che è essenziale per garantire che le iniziative in materia di salute mentale siano centrate sulla persona, basate sull'evidenza e in grado di rispondere alle sfide e alle opportunità in evoluzione nel panorama della salute mentale.

Infine, vi consigliamo di utilizzare queste linee guida per incorporare la cocreazione come metodo di lavoro all'interno della vostra organizzazione e di estendere il processo di cocreazione anche quando vi impegnate in partnership esterne, progetti, programmi e sviluppi di servizi.

La politica e i decisori Il processo decisionale è un processo intrinsecamente politico, necessario per l'esecuzione dei poteri politici nei sistemi democratici. I responsabili delle decisioni e delle politiche sono naturalmente tra i gruppi più influenti nell'ambito della salute mentale, poiché sono responsabili della

formulazione delle politiche in materia, dell'allocazione delle risorse e della definizione del quadro normativo che regola il settore. Troppo spesso, queste decisioni vengono prese senza l'adeguata partecipazione di altre parti interessate, in particolare di coloro che saranno direttamente coinvolti. A volte, anche quando le consultazioni hanno luogo, possono non avere un impatto sull'esito delle politiche e dei processi decisionali. Ciò può essere dovuto a un approccio simbolico o alla mancanza di know-how su come attuare la partecipazione in modo efficace.

La co-creazione nel policy making presuppone la generazione di politiche valide mobilitando risorse umane e tecniche per coinvolgere le comunità e garantire la legittimità politica dei risultati (Nabatchi et al. 2017). La co-creazione può aumentare il capitale politico dei responsabili delle politiche, fornendo vantaggi significativi al servizio pubblico, alle comunità e alla popolazione in generale. Tuttavia, mettere insieme più stakeholder è un compito complesso ed emergono asimmetrie nell'accesso a queste iniziative a causa dei diversi gradi di istruzione, reddito, conoscenza, interesse e potere (Goulart & Falanga, 2022). Anche quando la co-creazione viene assunta come principio guida nella definizione delle politiche, la partecipazione degli stakeholder di solito non soddisfa i criteri di successo dell'attuazione della co-creazione. Questo perché il policy making detiene una posizione di potere che appartiene ai decisori politici ed è legittimato dal processo democratico delle elezioni. Per questo motivo, gli stakeholder nel policy making hanno solitamente un ruolo consultivo, mentre le decisioni sono prese esclusivamente dai policy maker.

Affinché il policy making abbia successo attraverso la co-creazione, devono essere soddisfatte due premesse. In primo luogo, gli stakeholder del policy making devono essere consapevoli dei limiti di ogni processo politico quando si tratta di partecipazione e del fatto che, spesso per motivi formali (ad esempio, nei processi legislativi), il processo decisionale appartiene di diritto ai funzionari eletti. In secondo luogo, i responsabili politici devono essere pronti a condividere i loro poteri politici con tutti gli stakeholder su base paritaria. Ciò significa che non solo gli stakeholder parteciperanno alla guida dello sviluppo di una determinata politica, ma avranno anche la titolarità della politica stessa. In questo modo le politiche e le decisioni pubbliche possono essere informate sulla base di prove reali e dei bisogni espressi dalle comunità. Ciò eviterà una costruzione distorta delle politiche e, di conseguenza, i responsabili politici dovrebbero considerare la co-creazione non solo come principio guida, ma anche come quadro metodologico nell'approccio allo sviluppo di qualsiasi politica che abbia un impatto sulla salute mentale.

Esperti per esperienza e loro sostenitori Le persone che hanno vissuto l'esperienza dei problemi di salute mentale e i membri della loro rete di sostegno possono essere

notevolmente rafforzati dalla co-creazione, rendendo vero il motto "Niente su di noi, senza di noi". A causa di squilibri di potere sistemici, la voce di coloro che hanno un impatto finale sulle politiche e sui modelli di cura legati alla salute mentale tende a non essere ascoltata. La co-creazione porta la loro prospettiva unica e necessaria al tavolo, dove le narrazioni e le esperienze personali contano e possono essere al centro del miglioramento della qualità della vita loro e dei loro coetanei, riducendo anche lo stigma e la discriminazione.

Miloš Šviderský - Persona con esperienza vissuta,

Slovacchia

Miloš ha partecipato a un ampio processo di co-creazione volto a ripensare e cambiare l'assetto e l'offerta dei servizi di salute mentale nel Paese.

"L'opportunità di partecipare alla co-creazione mi ha dato la sensazione di appartenere a un posto e di far parte di qualcosa di più grande e importante, perché è questo che aiuta le persone che soffrono. Ho avuto l'opportunità di incontrare diverse persone, di trarre ispirazione dalle loro esperienze personali e soprattutto di provare la sensazione di non essere sola".

Troppe esperienze di coinvolgimento simbolico hanno scoraggiato gli esperti dall'esperienza nel prendere il loro giusto posto nelle decisioni su politiche, servizi e altro. Queste Linee guida aiuteranno gli esperti e i loro sostenitori a evidenziare i benefici e i vantaggi della loro partecipazione - oltre al fatto che la partecipazione è un diritto umano fondamentale - e, utilizzate insieme al nostro Toolkit sulla co-creazione, apriranno la strada a una vera e propria inclusione significativa di tutte le prospettive rilevanti nella salute mentale.

Professionisti dell'assistenza sanitaria e sociale Si tratta di un gruppo molto ampio che comprende diversi profili, dalla fornitura diretta di servizi alla gestione a diversi livelli dei sistemi di assistenza sanitaria e sociale, da un livello micro a uno macro. Negli ultimi decenni sono state sperimentate varie forme di coinvolgimento di esperti per esperienza nell'assistenza sanitaria (co-produzione, co-design, ecc.) con diversi gradi di successo. I professionisti dell'assistenza sanitaria e sociale possono

basarsi su queste esperienze abbracciando la co-creazione, ampliando così la gamma di stakeholder con cui collaborano per valutare, ripensare e riorganizzare l'erogazione dei servizi a vantaggio degli utenti attuali e potenziali. Il processo di co-creazione consente di sviluppare soluzioni personalizzate per il sistema sanitario (Stock, C., Dias, S., Dietrich, T., Frahsa, A., & Keygnaert, I. 2021). Non esistono procedure standardizzate che possano essere utilizzate in modo ottimale per adattare i nuovi servizi di assistenza ai bisogni e alle esperienze vissute delle persone, nonché alle crescenti richieste dei servizi sanitari e sociali in modo flessibile ed efficace. Queste linee guida possono supportare questo gruppo nel sostenere il cambiamento culturale, di prassi e di sistema con i loro pari, la loro gerarchia e le autorità competenti.

Safia Akram - Persona con esperienza vissuta e responsabile di progetto per i servizi di salute mentale presso l'NHS, Regno Unito

"Penso che spesso ci siano gruppi di accademici e professionisti, con un cappello accademico, molte qualifiche, ma che a un livello inferiore non sono in grado di dialogare con gli individui come esseri umani. E credo che a volte questa dinamica di potere entri in gioco, automaticamente o meno, purtroppo... Quindi, è quella dinamica di potere per cui le persone che sono state precedentemente escluse dai servizi e hanno avuto esperienze negative con la salute mentale o l'assistenza sociale o qualsiasi esperienza con il settore statuario coinvolto, non si sentono sicure di parlare a questo pubblico, perché sono viste come più potenti, più importanti...

Quindi, c'è una dinamica di potere che entra in gioco, ma nella... co-creazione tutti sono uguali. O dovrebbero esserlo, e credo che sia proprio lì che si ottengono i risultati migliori".

I ricercatori e il mondo accademico, grazie al loro lavoro, informano le politiche, le pratiche e i programmi di prevenzione e assistenza basati su prove di efficacia,

nonché le linee guida per i trattamenti e altro ancora. La co-creazione può aiutarli a spostare la prospettiva dallo studio e dall'insegnamento sull'esperienza delle persone, all'insegnamento, all'apprendimento e alla ricerca con le persone con tale esperienza. Questo avvicina la ricerca e i suoi risultati alle esigenze delle persone con esperienza vissuta e della popolazione in generale per quanto riguarda la promozione e la prevenzione della salute mentale. Può anche aiutare i professionisti del settore educativo a insegnare in modo più inclusivo e a fornire loro strumenti per ridurre lo stigma che circonda la salute mentale e i problemi di salute mentale.

La società civile comprende organizzazioni molto diverse tra loro che svolgono un ruolo fondamentale nella sensibilizzazione, nella riduzione dello stigma, nella promozione di riforme delle politiche sulla salute mentale e spesso nella fornitura di servizi: associazioni di base, organizzazioni di advocacy, centri giovanili e sportivi, gruppi di sostegno, solo per citarne alcuni. La collaborazione con questi enti assicura che gli sforzi di co-creazione beneficino dell'esperienza e delle intuizioni di coloro che sono profondamente coinvolti nella comunità. Queste organizzazioni di solito sono proattive e fanno sentire la propria voce anche in circostanze complesse. Possono sicuramente fare buon uso delle opportunità offerte dalla co-creazione per rafforzare il loro ruolo e trarranno beneficio dall'utilizzo di queste Linee guida e del Toolkit sia internamente, per sviluppare/aumentare le proprie capacità, sia esternamente, per promuovere un approccio di co-creazione presso altri stakeholder.

*Andrej Vršanský - CEO, Lega per la salute mentale,
Slovacchia*

"L'essenza del nostro progetto di co-creazione era quella di creare uno spazio sicuro e accogliente in incontri pubblici in cui le persone con esperienza vissuta, i parenti, i professionisti, i rappresentanti del governo locale o le persone interessate al sistema di cura della salute mentale e ai servizi potessero incontrarsi e discutere di ciò di cui hanno bisogno, di ciò di cui non hanno bisogno, di quali sono i loro problemi, di quali sono i loro suggerimenti e quindi di quali sono le loro idee su come il sistema di cura della salute mentale dovrebbe funzionare e di tracciare una mappa di queste

esperienze, suggerimenti e bisogni. Siamo riusciti a raggiungere questi obiettivi".

Perché si dovrebbe co-creare in salute mentale

Ammettiamolo, la co-creazione non è facile e le argomentazioni e le ragioni per non impegnarsi nella co-creazione sono note. Essere inclusivi e coinvolgere tutte le parti interessate in modo paritario richiede tempo e investimenti di risorse. Per molti è più semplice mantenere lo status quo, continuare a lavorare come al solito, senza mettere in discussione la necessità di cambiare il modo di fare le cose.

Le persone con problemi di salute mentale e disabilità psicosociali potrebbero astenersi dall'impegnarsi a causa dell'auto-stigma, del timore di essere discriminate o di essere coinvolte in modo simbolico, della mancanza di tempo e/o capacità di impegnarsi se su base volontaria, di problemi di accessibilità e del loro stato di salute.

Un'altra sfida è la mancanza di comprensione di ciò che si può fare con un approccio di co-creazione e di come farlo. Le persone e le organizzazioni possono non avere alcuna esperienza precedente e trovare difficile orientarsi tra i quadri e gli strumenti esistenti e utilizzarli nella pratica all'interno del proprio settore o ambiente di lavoro.

Infine, è possibile che non vi siano prove sufficienti dei risultati positivi della co-creazione in diversi settori, poiché l'applicazione della co-creazione nel campo della salute mentale è stata limitata al di fuori dell'area di fornitura dei servizi.

Qualunque sia il problema, ogni sfida può essere superata con l'impegno di tutte le parti coinvolte e la co-creazione dovrebbe essere vista come un buon "ritorno sull'investimento". Le parti interessate dovrebbero passare dallo status quo degli interventi e delle strategie "one size fits all" dall'alto verso il basso a interventi basati sulla co-creazione dal basso verso l'alto con una diversità di punti di vista.

Ci sono due ragioni fondamentali che rendono la co-creazione un approccio importante nell'ambito della salute mentale: la prima è legata ai diritti umani e la seconda ai benefici che porta in termini di risultati, impatto e proprietà degli stessi.

La prospettiva dei diritti umani

Il diritto alla partecipazione è il diritto basilare e fondamentale delle persone di avere voce in capitolo sulle decisioni che riguardano la loro vita. La partecipazione politica

e pubblica è una pietra miliare di ogni sistema democratico. Esistono anche quadri e strumenti di partecipazione per altri contesti e per gruppi specifici, ad esempio diverse disposizioni della Convenzione sui diritti dell'infanzia riguardano la partecipazione dei bambini. L'articolo 4 della Dichiarazione di Alma-Ata del 1978 sull'assistenza sanitaria primaria afferma che "le persone hanno il diritto e il dovere di partecipare individualmente e collettivamente alla pianificazione e all'attuazione della loro assistenza sanitaria".

Quando si parla di salute mentale e partecipazione, è soprattutto sul diritto alla partecipazione delle persone con problemi di salute mentale e disabilità psicosociali che ci si concentra, senza dimenticare i loro sostenitori.

La piena ed effettiva partecipazione e inclusione sociale delle persone con problemi di salute mentale e disabilità psicosociali si riflette principalmente nei principi generali della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) . Questo principio è intrinsecamente connesso ad altri diritti umani nel diritto internazionale applicabile; di particolare interesse per queste Linee guida sono quelli di uguaglianza e non discriminazione e di partecipazione alla vita politica e pubblica. Il Comitato UNCRPD riconosce che il coinvolgimento attivo e significativo delle persone con disabilità ha portato al raggiungimento di un trattato innovativo sui diritti umani e ha stabilito il modello di diritti umani della disabilità. Di conseguenza, la legge internazionale sui diritti umani riconosce ora inequivocabilmente le persone con disabilità come "soggetti" di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali e richiede la loro partecipazione significativa a tutti i processi che le riguardano. Il concetto "Niente su di noi, senza di noi" è ora una pietra miliare del diritto internazionale dei diritti umani.

*Enrico L. - Socio della Clubhouse Club Itaca Milano
(Italia)*

"Lavorare in co-creazione è sicuramente utile e arricchente perché noi, come soci della Clubhouse, possiamo partecipare a ogni fase del processo di ideazione del progetto. Senza ascoltarci, il personale non saprebbe se i beneficiari sarebbero interessati a un determinato progetto. Lavorare insieme ci permette di capire quale direzione prendere".

*Gina Delaney - Funzionario per lo sviluppo, Mental
Health Ireland e esperienza familiare vissuta, Irlanda*

*"Penso che la co-creazione sia importante perché dà alle
persone che hanno vissuto l'esperienza la possibilità di
influenzare le pratiche migliori, perché sappiamo meglio
cosa funziona e cosa non funziona, e quindi le persone
che prendono le decisioni possono usare queste
informazioni per prendere decisioni migliori".*

La co-creazione ha come pilastro la partecipazione e l'empowerment delle persone con esperienza vissuta. Tuttavia, si spinge oltre affermando il principio che anche altri attori che svolgono un ruolo nella salute mentale devono partecipare ed essere messi in condizione di lavorare non solo con gli esperti per esperienza, ma anche tra di loro.

Vantaggi della co-creazione

La co-creazione offre una serie di benefici a tutti gli interessati. Questi benefici provengono da un livello macro o organizzativo e/o da un livello micro o personale, come illustrato dalla letteratura e dalle testimonianze raccolte da persone appartenenti a diversi gruppi di stakeholder che hanno partecipato ad attività svolte attraverso un approccio di co-creazione.

Creare valore condiviso - L'approccio di co-creazione, consentendo a tutte le parti interessate di contribuire, aiuta a creare valore condiviso, fruibilità dei risultati e sostenibilità.

*Elena Meta Adejevaite - Psicologa clinica presso
l'ospedale pubblico Saint Rokas, Vilnius, Lituania*

"Non ci sono molti workshop di questo tipo. Questo tipo di metodo, con diversi gruppi che presentano le loro idee, è molto importante sia per l'ambiente di lavoro che per i risultati. Le nostre opinioni sono state prese in considerazione".

Elena raccomanda decisamente l'approccio della co-creazione. Riconosce che lavorare in co-creazione può essere impegnativo per alcune persone, in particolare per i professionisti se non sono abituati a questo approccio e se provengono da settori molto diversi. Il principale vantaggio che Elena vede nella co-creazione è "sentire che non sono sola ad affrontare certi problemi e ad avere idee su cosa potrebbe essere cambiato e poterne parlare e condividere. La possibilità di ascoltare le esperienze degli altri, di discutere le mie e di cercare soluzioni insieme è il beneficio principale, ma non solo. Il secondo aspetto è sapere che queste discussioni saranno prese in considerazione da coloro che hanno condotto l'attività e che le tradurranno in azioni concrete. Sapere questo aggiunge valore all'esperienza".

Elena ritiene che l'approccio della co-creazione sia importante perché, a prescindere dal settore in cui si lavora o dalla professione, si porta la propria prospettiva e ognuno apporta qualcosa di diverso. Questa diversità di opinioni è importante per vedere lo stesso problema da diverse angolazioni. Si tratta anche di uguaglianza e c'è ancora molto da fare per affrontare le disuguaglianze in alcune professioni. È il modo in cui le persone vedono gli altri: "Vedo la persona e interagisco con la persona indipendentemente dalla sua professione".

Stimolare l'innovazione - La co-creazione mette in discussione i vecchi modi di "fare le cose", facilitando così l'innovazione. Con ogni parte che contribuisce con una prospettiva diversa a una domanda o a un problema, la co-creazione ci porta a pensare in modo diverso e ad affrontare le questioni da angolazioni diverse.

*David Dwyer - Coordinatore dei centri di coinvolgimento,
Community Health Care South-East, HSE ed esperienza
vissuta di salute mentale e recupero dalle dipendenze,
Irlanda*

*L'esperienza di David nella co-creazione riguarda
l'educazione al recupero e alcune ricerche.*

*"...i vantaggi che vedo nella co-creazione... sono la
comprensione condivisa e l'apprendimento condiviso e...
la creazione di nuove forme di conoscenza attingendo
alle esperienze delle persone. L'ho visto in azione. La
conoscenza che ne deriva e che rende più facile...
influenzare il cambiamento all'interno dei servizi quando
si ascoltano più voci..."*

Raggiungere risultati efficaci e significativi - Portare al tavolo tutte le prospettive aiuta a comprendere non solo le esigenze dei beneficiari finali, ma anche di coloro che svolgono un ruolo nel raggiungimento dell'impatto. Comprendendo meglio le esigenze, la co-creazione favorisce l'elaborazione di soluzioni che producono cambiamenti reali.

Ad esempio, i vantaggi della co-creazione nei servizi di salute mentale non includono solo il miglioramento dei risultati di salute e l'aumento dell'alfabetizzazione mentale delle persone con problemi di salute mentale (Piper & Emmanuel n.d.). Tale alfabetizzazione riguarda anche il personale che, attraverso la co-creazione, può imparare a comunicare con successo con gli utenti dei servizi (Jones *et al.* 2020), migliorando in ultima analisi l'erogazione dei servizi. Questo non solo dà potere e fiducia agli utenti dei servizi, ma supporta anche gli individui a riscrivere e navigare con successo nel proprio percorso di recupero (Spencer *et al.* 2013; Ewert e Evers 2014; Thorneycroft e Dobel-Ober 2015; Fisher *et al.* 2018; Norton 2021).

Altri vantaggi della co-creazione dal punto di vista organizzativo sono osservabili attraverso le statistiche sui ricoveri ospedalieri. Spencer *et al.* (2013) hanno individuato una riduzione del 30% degli interventi di emergenza e del 50% dei ricoveri ospedalieri come risultato diretto dell'attività di co-creazione. In questo modo, si è notato che la co-creazione migliora l'erogazione dei servizi, migliorando inavvertitamente i risultati (OCSE 2011). Questo è possibile perché la co-creazione trasforma la relazione terapeutica in modo che sia più inclusiva per l'utente, fornendo così la titolarità del proprio percorso di recupero (Pestoff 2013). È interessante notare che la co-creazione ha anche benefici economici e di recupero (Dipartimento della Salute 2006).

*Isabella G. - Counsellor, operatrice Clubhouse Club Itaca
Milano*

"... lavorare in co-creazione aiuta anche a migliorare il percorso di recupero dei membri della Clubhouse. Dal punto di vista del recupero personale, le attività quotidiane della Clubhouse aiutano i membri a sviluppare l'autostima, l'empowerment personale, nuove competenze e la capacità di realizzare progetti. Pertanto, ha certamente aiutato la nostra organizzazione, ma anche le singole persone. Questi due aspetti sono inestricabilmente legati. È un processo virtuoso".

Costruire partenariati a lungo termine - Il tipo di interazione congiunta e i legami che la co-creazione crea possono alimentare partenariati che vanno oltre l'attività o il progetto specifico e ispirare una cooperazione futura.

*Belinda Coyle - Operatrice di supporto alla famiglia,
Community Health Care South-East, HSE e esperienza
familiare vissuta, Irlanda*

*"...Si impara condividendo l'apprendimento, ma anche
costruendo fiducia e cooperazione e... la cosa più
importante è che si costruiscono molte amicizie..."*

Crescita personale e professionale - La co-creazione presenta molti vantaggi per l'individuo (Bovaird e Loeffler 2013). L'apprendimento reciproco che avviene in un processo di co-creazione arricchisce sia a livello personale che professionale, favorendo ad esempio il miglioramento dell'autoconsapevolezza, delle soft skills, delle conoscenze tecniche e delle reti professionali.

Nel caso di persone con problemi di salute mentale, potrebbe persino aiutare a raggiungere gli obiettivi di carriera nonostante la presenza di tali problemi (Boyle et al. 2006; Salisbury 2020). Ad esempio, la co-creazione di lezioni sulla salute mentale può offrire l'opportunità di far parte di un'équipe di insegnanti; oppure la co-creazione di laboratori sul recupero può preparare le persone a lavorare come educatori tra pari e ad altri ruoli educativi sul recupero.

*Dario L. - Socio di Clubhouse Club Itaca Milano, Italia
Isabella G. - Counsellor, operatrice Clubhouse Club Itaca
Milano*

*Dario è un grafico che, dopo la sua complicata ultima
esperienza lavorativa, ha deciso di prendersi un po' di
tempo per prendersi cura della sua salute mentale. È
stato coinvolto nell'esperienza di co-creazione della
rivista di Club Itaca Milano chiamata "Odissea del Mese".*

Lo staff e i soci di Clubhouse partecipano e

contribuiscono in egual misura alla co-creazione e alla co-progettazione di ogni numero della rivista.

Dario: *"Lavorare alla co-creazione della nostra rivista ha aiutato me personalmente e la nostra organizzazione. Mi ha aiutato ad affinare le mie competenze sociali e grafiche in molteplici modi: Ho avuto la possibilità di interfacciarmi in relazioni di lavoro nuove e stimolanti, di acquisire nuove competenze tecniche e digitali, di imparare nuovi strumenti. Lavorare in co-creazione mi ha aiutato a migliorare le mie soft skills e a stabilire nuove relazioni efficaci e produttive con gli altri membri e il personale del Clubhouse. Questo processo di co-creazione ha aiutato anche la nostra organizzazione e la rivista. Inoltre, permette a ogni membro della Clubhouse di comunicare apertamente e spesso, di esprimersi e di costruire relazioni positive. Questa esperienza è un ottimo esempio di co-creazione e lavoro di squadra. Inoltre, lavorare insieme alla nostra rivista ha suscitato in molti soci del Clubhouse l'interesse per la scrittura e li ha aiutati a impegnarsi in questa attività".*

Isabella: *"Lavorare in co-creazione mi ha sicuramente avvantaggiato personalmente perché il modello di riabilitazione psicosociale della Clubhouse si basa sulla competenza, sulla partecipazione e sulla motivazione sia del personale che dei membri; pertanto, nella vita quotidiana della nostra Clubhouse c'è un vero e proprio scambio di idee, competenze e informazioni. Personalmente, quindi, ritengo che sia un lavoro molto arricchente per tutte le parti coinvolte".*

Dario sostiene fortemente l'approccio di co-creazione:

"A mio parere, lavorare in co-creazione è essenziale per raggiungere gli obiettivi e i risultati prefissati. Ti insegna a lavorare correttamente in gruppo. Una leadership

condivisa è stata essenziale per raggiungere i risultati prefissati. Siamo riusciti a raggiungere molti obiettivi perché ognuno ha avuto la possibilità di esprimersi e si è sentito ascoltato. Lavorare in co-creazione significa che ogni proposta, idea o feedback ha lo stesso valore e che ogni opinione viene rispettata e ascoltata".

Rivedere i pregiudizi - All'interno delle relazioni, la co-creazione permette a ciascuno di rimuovere le etichette che gli sono state affibbate, in modo che tutti siano benvenuti al tavolo (Ewert e Evers 2014; NHS England 2015). L'opportunità di conoscere le prospettive degli altri favorisce la riconsiderazione di opinioni e percezioni precedenti sul proprio ruolo e lavoro. Nel caso di persone con un'esperienza vissuta di problemi di salute mentale o disabilità psicosociali, questo può essere utile per diminuire lo stigma e la discriminazione - reale o percepita - nei loro confronti come individui e verso il ruolo del collegio elettorale che rappresentano.

Melina Waelle - Esperta per esperienza e professionista della salute, Svizzera

Dal 2018 Melina utilizza situazioni pratiche per insegnare agli studenti la sua esperienza vissuta con i problemi di salute mentale e il recupero. È stata coinvolta nel processo di co-creazione per creare il corso "Salute mentale centrata sulla persona" in un Centro di competenza per la salute mentale. Partecipa a lezioni insieme a docenti universitari.

"È sempre evidente che le mie conoscenze esperienziali vengono messe sullo stesso piano delle competenze dei professionisti. Ho ricevuto supporto nell'area della didattica, dato che non ho alcuna formazione in questo campo. Sono molto grato per l'opportunità di trasmettere la mia esperienza agli studenti al massimo livello".

Il punto di vista di Melina sull'importanza della co-creazione:

"È importante considerare ogni prospettiva. Gli studi/ricerche e i materiali didattici sono importanti per una buona formazione dei professionisti. Tuttavia, l'esperienza vissuta è altrettanto importante perché riflette criticamente la prospettiva del soggetto". E pensare ai risultati: "Grazie alla co-creazione, è stato creato un corso CAS in cui la prospettiva professionale e quella dell'esperienza vissuta sono insegnate su un piano di parità. Lavorare insieme su questo tema è la strada giusta per offrire il miglior supporto possibile alle persone con problemi di salute mentale".

Salute Mentale Europa Approccio di co-creazione

Cosa intendiamo per co-creazione?

Co-creazione è un termine relativamente nuovo rispetto al più noto e utilizzato "coproduzione". I concetti di coproduzione e le relative definizioni hanno iniziato a comparire in letteratura già nel 1977 in relazione a beni e servizi in generale e, più in particolare, ai servizi pubblici e all'assistenza sanitaria. Con il tempo il concetto si è arricchito di principi, valori e altri criteri per definire diversi tipi o livelli. Secondo la letteratura, la co-creazione è una componente del più ampio concetto di coproduzione.

A causa di questa diversità di definizioni e quadri di riferimento e della mancanza di una che catturi la nostra visione di co-creazione, Mental Health Europe ha cercato di sviluppare una propria definizione e un proprio quadro di riferimento. L'aspetto più importante è che questo lavoro rientra nel nostro approccio generale di promozione di un linguaggio e di una comunicazione positivi e responsabilizzanti sulla salute mentale.

La definizione di co-creazione elaborata da Mental Health Europe:

Un approccio collaborativo che coinvolge tutti gli attori della salute mentale che lavorano insieme su base paritaria per sviluppare e implementare politiche, servizi, programmi e comunicazione che promuovano una salute mentale positiva secondo un modello psicosociale e un approccio basato sui diritti umani.

Principi di co-creazione

La definizione di co-creazione di Mental Health Europe è sostenuta da sette principi.

- 1 Inclusività** La co-creazione è rappresentativa di tutti i gruppi interessati e garantisce la diversità.
- 2 Uguaglianza** Il punto di vista di ognuno è riconosciuto come essenziale e valorizzato e ogni partecipante porta la propria esperienza, competenza, abilità e intuizioni.
- 3 Il rispetto** Si tiene in debita considerazione la collaborazione e la comunicazione rispettosa e costruttiva.
- 4 Reciprocità** La reciprocità è un'autentica condivisione di pensieri, sentimenti ed esperienze tra un gruppo in cui si verifica un apprendimento reciproco e si sviluppano significati condivisi.
- 5 Condivisione del potere** La condivisione del potere riconosce le diverse aree di competenza, con conseguente condivisione democratica delle decisioni.
- 6 Accessibilità** Tutti i soggetti coinvolti hanno pari opportunità di partecipare e contribuire al processo
- 7 Trasparenza** L'intero processo viene delineato e compreso in modo congiunto e chiaro.

Tradurre i principi in pratica

In questa sezione troverete suggerimenti e consigli su come mettere in pratica i principi sopra esposti e creare un ambiente favorevole alla co-creazione.

1. Mappatura inclusiva degli stakeholder - La mappatura degli stakeholder è una pratica comune in molti contesti, ma il modo in cui viene affrontata può influenzare il processo in modi molto diversi. Si consideri:
 - Pensate fuori dagli schemi: ci possono essere stakeholder che non avete considerato di coinvolgere per molte ragioni: ad esempio, potreste ritenere che non abbiano alcun ruolo da svolgere in ciò che intendete fare,

o non sapete dove trovarli, o avete bisogno di ampliare la prospettiva del progetto/servizio al di là dell'area della salute mentale. È importante tenere presente che esistono diverse prospettive; potreste: chiedere a diverse persone di contribuire alla mappatura, ispirarvi a iniziative simili, lanciare un invito a manifestare interesse (potreste rimanere sorpresi dal ritorno!);

- Tenere presente la diversità: qualsiasi cosa facciate nella co-creazione, dovete tenere presente che i risultati dovranno soddisfare le esigenze dei vostri destinatari e che questi includeranno persone con esigenze diverse e provenienti da contesti diversi. Pensate ai diversi tipi di esperienza vissuta di problemi di salute mentale, ai loro familiari e sostenitori, ai fornitori di servizi, ai membri della comunità, all'età, al genere, al background socio-economico, alla religione, ecc. e all'interconnessione tra questi e il progetto/servizio. Assicuratevi che il vostro approccio di co-creazione sia il più inclusivo possibile fin dall'inizio.
2. Quando ci si mette in contatto con gli stakeholder per coinvolgerli nell'attività di co-creazione, verificare di cosa hanno bisogno per essere messi in condizione di partecipare pienamente.
 3. Assicuratevi di avere le risorse necessarie per co-creare correttamente in base alle esigenze valutate: tempo, risorse umane, finanze, sedi, ecc. Tenete conto che sarà necessaria una certa flessibilità perché la co-creazione può essere un po' disordinata e richiedere tempo, ma il risultato ne varrà la pena! Siate trasparenti sull'assegnazione delle risorse, soprattutto se si tratta di finanziamenti.
 4. Identificare le competenze, l'esperienza, le capacità e le conoscenze che ogni partecipante porta con sé e dove può contribuire in modo più efficace.

*Enrico L. - Socio della Clubhouse Club Itaca Milano
(Italia)*

"All'interno della Clubhouse siamo apprezzati perché facciamo ciò che sappiamo fare meglio in base alle nostre capacità, competenze ed esperienze. La Clubhouse ci permette di utilizzare le nostre competenze, di potenziare le nostre capacità e di aiutare gli altri soci.

Inoltre, il personale della Clubhouse ci incoraggia a imparare cose nuove e a fare nuove esperienze".

5. Informare i partecipanti su cos'è e come funziona la co-creazione.
6. Identificare e concordare insieme l'obiettivo e i risultati attesi del lavoro di co-creazione. Se il lavoro è in qualche modo già definito (ad esempio, una strategia), concordate come applicare la co-creazione all'interno del quadro esistente.

Safia Akram - Persona con esperienza vissuta e responsabile di progetto per i servizi di salute mentale presso l'NHS, Regno Unito

"Il progetto più recente a cui sto lavorando riguarda la salute mentale, le esperienze condivise, e si tratta di un gruppo di persone che hanno vissuto l'esperienza di utilizzare i servizi di salute mentale, sia a livello di crisi che di cure primarie, o che in realtà non sono nemmeno conosciute dagli operatori sanitari come persone che hanno problemi..."

Quindi, è davvero importante che tutte queste voci, con esperienze diverse, sostengano il nostro lavoro e mi rendano effettivamente responsabile di come sto portando avanti il lavoro, di quali sono i miei piani futuri per il progetto; quindi, dico al gruppo "questo è ciò che sto pensando", riuniamoci e discutiamone, facciamo un brainstorming di idee - cosa funziona, cosa non funziona, cosa è necessario e come posso contribuire a facilitare questo. Quindi, anche se il titolo di lavoro è project manager, mi vedo più come un facilitatore".

7. Stabilite un accordo di gruppo sul modo in cui lavorerete insieme:
 - Accordo sugli elementi che creano un ambiente sicuro per tutti;

- Un piano per gestire la comunicazione tra i partecipanti e le strategie per affrontare le difficoltà di partecipazione che alcune persone possono incontrare;
- Un processo di gestione dei conflitti;
- Accordo sulle modalità di adozione delle decisioni.

Dovrete controllare/rivedere l'accordo di gruppo regolarmente e adattarlo se necessario. Ad esempio, si potrebbe fare all'inizio di ogni riunione di gruppo o inviare suggerimenti scritti individualmente (questa potrebbe essere un'opzione più comoda per alcuni).

8. Delineate un piano d'azione che descriva le fasi della vostra attività co-creata in modo che tutti abbiano chiaro il processo, ma mantenetelo semplice e, ovviamente, fatelo anche in co-creazione. Riconoscete che in realtà non tutti possono contribuire a ogni singola fase e che questo è accettato da tutti purché i risultati siano condivisi con tutti. Se il progetto prevede un finanziamento, siate trasparenti nell'assegnazione del budget.

Avere un piano d'azione non deve però portare a un processo troppo rigido e formale. Dopo tutto la co-creazione consiste nel "creare" insieme, quindi bisogna lasciare spazio alla creatività, alle idee fuori dagli schemi e all'informalità.

9. Co-creare il piano di valutazione e gli strumenti da utilizzare per verificare se il vostro modo di lavorare è in linea con l'approccio di co-creazione.
10. Fornire informazioni e documenti relativi all'attività/progetto in un formato amichevole per tutti i partecipanti. Se il linguaggio utilizzato è troppo tecnico o in una sola lingua, non tutti avranno la stessa opportunità di contribuire.
11. Tenere conto dei partecipanti con esigenze diverse, ad esempio la necessità di interpretare i segni.
12. Pianificare i compiti e le attività in base alle circostanze professionali e personali di ciascuno, ad esempio, è opportuno pianificare alcune riunioni durante il fine settimana per consentire la partecipazione di coloro che sono coinvolti su base volontaria e non possono prendere tempo dal loro lavoro settimanale?
13. Prestate attenzione agli aspetti pratici: se la riunione è online, tutti possono e sanno come iscriversi e partecipare? Se è faccia a faccia, la sede è facile da raggiungere con diversi mezzi di trasporto?
14. Trovate il modo di valorizzare e riconoscere sia formalmente che informalmente il contributo di tutte le persone coinvolte.

Promettenti e buone pratiche

In questa sezione abbiamo cercato di fornire esempi di diversi tipi di attività, settori e Paesi a sostegno della tesi che la co-creazione è un approccio che può essere applicato da qualsiasi stakeholder in qualsiasi tipo di attività lavorativa. Queste buone pratiche sono state autovalutate dalle organizzazioni che le conducono utilizzando lo strumento di valutazione ideato a questo scopo dalla Task Force Co-creazione di Mental Health Europe, come spiegato nell'ultima sezione di queste Linee guida.

Alcune delle pratiche incluse provengono da membri di Mental Health Europe che hanno applicato il nostro approccio di co-creazione come descritto nel Toolkit. Pertanto, nella loro descrizione queste pratiche riflettono più da vicino gli indicatori dello strumento di valutazione, poiché sono state modellate fin dall'inizio secondo l'approccio di co-creazione di Mental Health Europe.

Esempi di buone pratiche

Progetto YouCoMent: Approccio di co-creazione dei giovani per promuovere la salute mentale durante la loro formazione nelle professioni sanitarie e assistenziali.

A cura del Centro di competenza per la salute mentale (OST - Università di scienze applicate della Svizzera orientale).

Questo esempio tratto da un progetto di ricerca in Svizzera descrive un mezzo e un processo di applicazione della co-creazione nel campo della ricerca. Lo scopo era quello di sviluppare un intervento volto a sostenere e promuovere la salute mentale dei giovani studenti.

Il primo passo è stato quello di creare un gruppo eterogeneo composto da tirocinanti del centro di formazione professionale e di perfezionamento di San Gallo, rappresentanti di tutti gli anni, educatori, ricercatori, professionisti della salute mentale, professionisti dello sviluppo tecnologico, professionisti della progettazione metodologica e del monitoraggio, un rappresentante dell'assicurazione sanitaria e un rappresentante della legislazione. I partecipanti sono stati identificati attraverso una mappatura degli stakeholder e sono stati incoraggiati a partecipare al progetto attraverso eventi informativi e inviti aperti utilizzando l'intranet del centro e visitando tutte le classi per fornire informazioni sul progetto.

Il secondo passo del progetto YouCoMent è stato quello di organizzare una serie di attività e workshop di design thinking che hanno permesso ai partecipanti di essere sulla stessa lunghezza d'onda e di definire i loro bisogni e le loro necessità prima di iniziare a definire le loro sfide nel contesto della loro salute mentale e di sviluppare idee in modo co-creativo. Lo sviluppo dell'intervento è iniziato presentando ai partecipanti i risultati di precedenti lavori empirici (studi quantitativi e qualitativi) e discutendone con loro. Tra le numerose idee che potevano essere proposte, sono stati concordati in modo partecipativo gli elementi fondamentali ricorrenti. Questi elementi fondamentali hanno guidato lo sviluppo dell'intervento.

Nel progetto YouCoMent dare forma al processo di co-creazione attraverso la collaborazione con stakeholder provenienti da diversi settori ed esperienze è stato essenziale per garantire che i beneficiari finali del progetto - giovani studenti del settore sanitario e assistenziale - ricevessero un adeguato supporto alla salute mentale, rilevante sia per la loro vita personale che per quella professionale futura. Grazie a questo approccio, l'intervento fornito è pertinente e rispondente alle loro esigenze e il livello di accettazione è aumentato.

Come ulteriore effetto positivo, il lavoro di co-creazione ha creato un legame più forte e un crescente rispetto reciproco tra gli attori coinvolti, perché non sono stati semplicemente presentati con idee preconcepite, ma sono stati coinvolti attivamente durante tutto il processo. Infatti, gli stakeholder rilevanti per l'argomento sono stati coinvolti prima dell'avvio del progetto e, inoltre, tutte le fasi sono state aperte al coinvolgimento di altri soggetti. Inoltre, questa ricerca è stata condotta interamente in loco nel centro piuttosto che nell'edificio dell'università, per facilitare l'accessibilità.

Questo progetto è servito come punto di partenza per comprendere e identificare le priorità importanti che devono essere prese in considerazione nella progettazione del programma. Tuttavia, ci deve essere apertura e comprensione per discutere e, se necessario, scartare queste priorità identificate con le persone coinvolte. In questo modo si garantisce che tutte le parti interessate abbiano lo stesso diritto e la stessa opportunità di contribuire con i loro punti di vista e di prendere decisioni in ogni fase del processo.

Sebbene questo progetto di co-creazione sia stato valutato come efficace, ci sono opportunità di perfezionamento. Ad esempio, per quanto riguarda l'indicatore 4, abbiamo avuto qualche difficoltà a fornire le stesse basi e a sottolineare che tutte le esperienze sono ugualmente importanti. Questa situazione era particolarmente vera per gli adolescenti coinvolti all'inizio; tanto più che anche alcuni dei loro educatori erano partecipanti. Potremmo anche migliorare gli indicatori 5 e 6, poiché

sono stati coinvolti diversi background, conoscenze ed esperienze. Inoltre, alcuni professionisti hanno chiesto una maggiore guida e decisioni tempestive da prendere attraverso il processo di co-creazione, anche se altri membri hanno chiesto più tempo per lo sviluppo e la discussione. Anche per quanto riguarda l'indicatore 11, il lavoro di valutazione deve essere migliorato per capire come l'approccio di co-creazione possa essere sostenuto e applicato nelle attività future. Poiché non tutti gli stakeholder fanno parte della sostenibilità e dell'implementazione del programma, questo indicatore è stato percepito con diversa rilevanza dai partecipanti.

Workshop di co-creazione "Prevenzione della violenza contro le donne con disabilità".

Da Mental Health Perspectives Lituania

In Lituania, le donne con disabilità, comprese quelle psicosociali, sono esposte a rischi di violenza, coercizione e sfruttamento da 2 a 5 volte superiori rispetto alla popolazione generale. Mental Health Perspectives ha riscontrato una lacuna nel modo in cui le politiche e i servizi affrontavano la loro situazione specifica e si è impegnata a riunire le parti interessate e a esaminare le azioni che potevano essere intraprese.

A questo scopo hanno tenuto una sessione di co-creazione di un'intera giornata per sviluppare linee guida per le organizzazioni governative per la prevenzione, l'intervento e la post-produzione della violenza contro le donne con disabilità. Hanno partecipato assistenti sociali, psicologi, psichiatri, insegnanti, avvocati, operatori statali, sostenitori nel processo decisionale, un'organizzazione non governativa che rappresenta persone con disabilità.

I partecipanti sono stati divisi in quattro gruppi, assicurandosi che in ogni gruppo ci fossero attori diversi per condividere le loro prospettive uniche. Si sono svolte sessioni di brainstorming su quali meccanismi dovrebbero essere applicati nelle istituzioni di salute mentale e di assistenza sociale per prevenire la violenza, intervenire e seguire. Alla fine di ogni sessione di brainstorming i partecipanti hanno presentato le loro idee e, dopo la presentazione di tutte le idee, si è proceduto alla votazione di ogni membro per indicare le soluzioni più rilevanti dal loro punto di vista.

Alla fine della sessione di co-creazione, è stata presentata una sintesi delle idee per assicurarsi che tutti i partecipanti fossero sulla stessa pagina. Dopo la sessione di co-creazione, le soluzioni proposte sono state formulate in linee guida da presentare al

Ministero della Salute della Lituania, ma prima le linee guida sono state inviate a tutti i partecipanti per avere un feedback.

Sebbene il concetto di co-creazione fosse nuovo per i partecipanti e i loro background fossero piuttosto diversi, l'utilizzo di un approccio di co-creazione ha aiutato ciascuno di loro a capire e ad apprezzare ciò che gli altri stavano portando al tavolo; ha avuto luogo un vero e proprio scambio di esperienze e prospettive. Questa interazione è stata indubbiamente sostenuta dal fatto che è stato preparato e concordato un piano d'azione delle fasi dell'attività di co-creazione, in modo che tutti avessero chiaro come avrebbero lavorato.

Sebbene questa sessione di co-creazione sia stata valutata come una co-creazione proficua, ci sono alcune lezioni apprese su aspetti da migliorare. Ad esempio, per quanto riguarda i partecipanti, non c'era un numero sufficiente di esperti con esperienze vissute, in questo caso donne con disabilità che hanno subito violenza. Ciò è dovuto in parte al fatto che l'argomento è molto delicato e queste donne potrebbero sentirsi a disagio nel condividere la loro esperienza in questo tipo di contesto. Pertanto, è necessario compiere ulteriori sforzi per capire come coinvolgere le persone in situazioni di vulnerabilità in modo sicuro e confortevole attraverso l'approccio della co-creazione.

Un altro aspetto in cui la co-creazione avrebbe potuto essere applicata meglio è stata la comunicazione tra i partecipanti al momento dell'invio della bozza delle linee guida: il documento era abbastanza lungo e non ben strutturato e poteva risultare difficile da leggere per alcuni di loro. Forse proporre le stesse idee in modo più piacevole e amichevole (ad esempio con illustrazioni, diapositive) avrebbe potuto migliorare la possibilità dei partecipanti di fornire commenti e anche la qualità del feedback ricevuto.

Workshop "Rispondere al disagio della salute mentale nella comunità" per i dirigenti dell'An Garda Síochána

Da Mental Health Ireland

Questo workshop è stato creato insieme ai dirigenti dell'An Garda Síochána, il servizio nazionale di polizia e sicurezza irlandese. Lo scopo era quello di fornire ai loro team una maggiore conoscenza e comprensione di come supportare le persone in difficoltà mentale e, in ultima analisi, migliorare l'esperienza delle persone in difficoltà mentale durante le loro interazioni con l'An Garda Síochána nei momenti di crisi.

L'utilizzo di un approccio di co-creazione durante l'intero processo ha facilitato la personalizzazione dei messaggi per i manager e la creazione di risorse specifiche per sostenere gli scopi e gli obiettivi del workshop. Inoltre, ha permesso di raccogliere le lezioni apprese per informare le fasi e i miglioramenti futuri.

Il lavoro di co-creazione è iniziato con una revisione della letteratura per assicurarsi che il risultato fosse basato su prove e aggiornato. C'è stato un primo incontro di co-creazione per identificare gli scopi e gli obiettivi del workshop e poi il team di sviluppo e formazione di Mental Health Ireland (il sottogruppo di lavoro per il progetto) ha prodotto una bozza del workshop, che è stata successivamente rivista dal più ampio gruppo di co-creazione composto da dirigenti e personale della Garda, persone con esperienza vissuta, sostenitori e membri del team di Mental Health Ireland. Il sottogruppo di lavoro ha preparato una bozza del workshop e, dopo l'approvazione del gruppo di coproduzione, ha sviluppato una serie di strumenti e risorse personalizzate, tra cui un pacchetto di risorse con la letteratura pertinente. Il workshop pilota è stato tenuto di persona da 12 partecipanti appartenenti al personale senior della Garda. Il workshop è stato facilitato utilizzando una miscela di presentazioni, discussioni interattive, lavori di gruppo e processi di valutazione. È stata condotta una valutazione completa che comprendeva moduli di valutazione individuali, una discussione riflessiva con i partecipanti e un focus group con domande di feedback specifiche. È stato raccolto anche il feedback dei facilitatori.

Un vantaggio fondamentale è stato l'apporto di facilitatori con un'esperienza vissuta di disagio mentale che ha reso necessario l'intervento dell'An Garda Síochána. Il feedback dei partecipanti ha evidenziato l'impatto che ha avuto su di loro la co-facilitazione di una persona con un'esperienza vissuta di disagio mentale. Ha aumentato la loro comprensione e ha fornito l'opportunità di vedere le cose dall'"altro lato" dell'intervento. L'impatto è stato così forte che molti partecipanti hanno suggerito di includere una presentazione da parte di una persona con esperienza vissuta di disagio mentale come parte della formazione di base per le forze di polizia e di sicurezza.

La valutazione ha inoltre evidenziato chiaramente l'importanza di esplorare la differenza tra salute mentale e malattia mentale e come quest'ultima possa influire sul comportamento di una persona in difficoltà. Tuttavia, il workshop potrebbe trarre beneficio da una maggiore attenzione alla familiarizzazione dei partecipanti con le conversazioni sulla salute mentale.

I partecipanti hanno trovato vantaggioso condividere il loro apprendimento e avere l'opportunità di discutere le esperienze in prima linea con i colleghi. È emerso chiaramente che per l'An Garda Síochána esistono difficoltà in relazione alla salute e

alla sicurezza sul luogo di lavoro e che devono trovare un equilibrio tra la propria sicurezza e quella della persona a cui forniscono un intervento. È stato inoltre rilevato che l'An Garda Síochána ha bisogno di un sostegno e di una guida più strutturati da parte dei Servizi di salute mentale dell'Health Service Executive.

Il workshop è stato accolto positivamente e, sulla base del feedback, Mental Health Ireland ha apportato una serie di modifiche al workshop, sviluppando ulteriormente i materiali di orientamento, impegnandosi con An Garda Síochána per fornire materiali di apprendimento successivi per il portale interno e riconsiderando il numero di obiettivi del workshop rispetto al tempo assegnato. Altre lezioni apprese sono state che, trattandosi di un workshop interattivo, l'allestimento della sala (stile sala riunioni) non era adatto, che era necessario uno spazio a parete per i fogli a fogli mobili utilizzati nel lavoro di gruppo e che la presenza di due facilitatori sarebbe stata ottimale per la realizzazione di questo workshop. Mental Health Ireland ha completato una relazione su questa esperienza di co-creazione e sulla sperimentazione del workshop, includendo ulteriori raccomandazioni.

Il progetto Esperienze condivise e sistemi locali di salute mentale a Watford, Regno Unito

Questo progetto, ispirato a un progetto simile in Italia, è iniziato nel 2018 a Watford. Coinvolge utenti dei servizi, professionisti dei servizi, assistenti informali, il terzo settore, rappresentanti del Consiglio comunale e persone con diverse esigenze e background di salute mentale.

L'obiettivo del progetto è contrastare qualsiasi tipo di istituzionalizzazione e superare l'attuale eccessiva clinicizzazione dei problemi di salute mentale, trasferendo l'erogazione dei servizi dalle istituzioni a un ambiente comunitario. Ciò viene attuato attraverso la co-creazione di spazi neutri nella comunità, dove persone diverse, al di fuori dei loro ruoli sociali, possono scambiare le loro esperienze personali lontano da un contesto diagnostico/terapeutico. Tali scambi sono ritenuti vantaggiosi per tutti i partecipanti e dimostrano come sia possibile, in un numero significativo di casi, comprendere meglio le persone e i loro bisogni al di fuori degli approcci mainstream incentrati sulla malattia della maggior parte dei servizi, caratterizzati dalla distanza "noi e loro".

L'approccio al progetto consiste in tre fasi principali che coinvolgono lo stesso gruppo di persone/attori, in cui vengono considerati sia gli aspetti personali che quelli collettivi:

- l'incontro di condivisione delle esperienze (chiamato "Gruppo del Senso Comune") che si tiene ogni secondo lunedì per un'ora e mezza. Il gruppo riunisce un massimo di 15 persone in rappresentanza di diversi attori interessati ai temi della salute mentale e interagisce attraverso la comunicazione verbale ed extra verbale;
- il gruppo di riflessione online gli altri lunedì (per un'ora) per coloro che hanno partecipato all'incontro precedente;
- la riunione mensile del gruppo direttivo, che si tiene online o di persona a seconda delle circostanze. Questo gruppo, composto dagli stessi partecipanti dei due gruppi sopra citati, ha compiti politici e amministrativi e mantiene i contatti con i servizi psichiatrici, le amministrazioni locali e altre organizzazioni della comunità locale.

Attualmente il progetto dispone di alcuni finanziamenti e alcuni membri del gruppo sono retribuiti, mentre altri svolgono attività di volontariato. Alcune persone possono essere accompagnate alle riunioni a seconda del loro stato di salute. Ai membri viene chiesto di utilizzare il più possibile un linguaggio quotidiano e non clinico o tecnico, in particolare per gli operatori sanitari. Il fatto di trovarsi in uno spazio della comunità locale e di non utilizzare un linguaggio e un contesto clinico sembra essere un buon incentivo per promuovere l'appropriazione, la cooperazione e la condivisione del potere.

Tutti i partecipanti sono consapevoli dei presupposti e degli obiettivi di base del progetto e contribuiscono a svilupparlo ulteriormente. Le sedi degli incontri, l'orario e l'ordine del giorno sono scelti dall'intero gruppo; gli opuscoli sul progetto vengono aggiornati regolarmente.

In teoria il progetto non ha una fine. L'obiettivo è stabilire uno spazio interlocutorio permanente tra i servizi di salute mentale e la comunità. In questo modo si possono sviluppare sia servizi migliori che comunità migliori, dove le persone possono scegliere il proprio modo di comprendere i loro problemi, di recuperare e di sentirsi parte di un processo in evoluzione sia a livello individuale che collettivo.

Toolkit sulla salute mentale e il benessere dei giovani per gli Uffici della Gioventù

A cura della Rete per l'innovazione psicosociale (PIN), Serbia

Si tratta di un progetto su piccola scala, della durata di tre mesi. L'obiettivo del progetto era la creazione di un kit di strumenti per i coordinatori e i dipendenti degli Uffici della Gioventù in Serbia sul tema del benessere, delle abitudini e della salute mentale dei giovani. Il kit di strumenti è stato concepito come una risorsa per la formazione del personale degli Uffici giovani, in modo da poter trasferire le conoscenze ai giovani attraverso varie attività e pratiche. Pertanto, i beneficiari finali dovevano essere i giovani dei comuni locali. PIN ha pianificato di includere tutti gli stakeholder rilevanti, in primo luogo i giovani, che sono spesso esclusi dal processo di creazione di qualsiasi materiale a loro destinato. Il piano prevedeva tre sessioni di co-creazione con giovani provenienti da contesti diversi, operatori giovanili, psicologi e membri del team di progetto, con sessioni di follow-up e un'esperienza pilota con un gruppo diverso di giovani.

L'obiettivo di coinvolgere tutte le parti interessate nel processo di co-creazione è stato parzialmente raggiunto. Sembravano esserci frizioni tra alcuni attori rilevanti, una situazione che il PIN non aveva compreso a priori, anche dopo un'accurata mappatura delle parti interessate e delle loro relazioni. Questo ha reso il processo complicato, perché è stato necessario bilanciare diverse priorità, quelle dei donatori del PIN e quelle delle istituzioni statali a cui i donatori devono rendere conto. Per questo motivo, non è stato possibile includere tutti gli stakeholder previsti e il PIN ha deciso consapevolmente di includere solo i giovani e un più ampio spettro di partecipanti delle sue organizzazioni associate, che avevano prospettive simili a quelle degli stakeholder che dovevano essere lasciati andare. In pratica, è stata tracciata una struttura più simile a quella ideale originaria del gruppo, ma con la verifica della realtà di chi poteva essere oggettivamente coinvolto e tenendo conto dei beneficiari finali del progetto come stakeholder più importanti, cioè i giovani.

I partecipanti erano davvero molto diversi e di diversa estrazione, con culture, età (dai 17 ai 33 anni), luoghi di residenza (l'obiettivo era quello di includere giovani non originari della capitale), orientamento sessuale, esperienza con i servizi di salute mentale, esperienza lavorativa, istruzione e background familiare. L'unica nota negativa è stata che solo un partecipante era di sesso maschile perché due partecipanti maschi hanno disdetto all'ultimo momento e non hanno potuto unirsi in seguito. Il gruppo ha dovuto accettarlo e andare avanti con il processo. Tuttavia, per evitare un'ulteriore dispersione del gruppo e per preservare la diversità, PIN si è

assicurata di avere sempre un accordo di gruppo sulla data e l'ora migliori possibili per le sessioni e di tenerle sempre solo quando i partecipanti potevano partecipare pienamente. Assecondando le loro esigenze, i tempi, gli obblighi e la disponibilità, il gruppo è rimasto completo durante l'intero processo.

È stato dedicato molto tempo e attenzione alle prime fasi e ai passaggi preparatori del processo. Tutti i partecipanti sono stati informati su tutti gli aspetti del progetto: gli obiettivi, gli stakeholder coinvolti, i vincoli del progetto, il loro ruolo, il prodotto finale e le attività del progetto a cui non hanno preso parte. Prima della prima sessione, tutti i partecipanti sono stati informati sul progetto tramite chiamate e messaggi di testo (quindi, verbalmente e per iscritto). Durante la prima sessione è stato stipulato un accordo di gruppo che comprendeva una chiara descrizione di chi fossero i partecipanti, quali competenze ciascuno avrebbe apportato e quale fosse il loro ruolo nel gruppo. Inoltre, sono state delineate chiare aspettative sull'intero processo e su ogni sessione, un accordo su come il gruppo avrebbe dovuto costruire un luogo sicuro per tutti durante il processo e tutti i limiti e gli squilibri di potere esistenti che dovevano essere presi in considerazione. Per esempio, i giovani sono stati informati che l'équipe di progetto era pagata per il progetto e che le decisioni cruciali sarebbero state prese dall'équipe di progetto tenendo in piena considerazione il loro contributo, ma a causa della responsabilità nei confronti dei loro donatori. Inoltre, il gruppo si è accordato su come gestire eventuali conflitti, sulle fasi di tutte le attività dalla prima sessione alla finalizzazione del kit di strumenti e su come il contributo di ciascuno sarebbe stato valorizzato. Tutti gli accordi sono stati scritti su una lavagna a fogli mobili utilizzata durante tutte le sessioni, alla quale tutti potevano tornare in qualsiasi momento. All'inizio di ogni sessione, il gruppo si è preso il tempo di rileggerlo e di ricordare ciò che era stato concordato e, se necessario, di aggiungere o modificare qualcosa. Questo accordo di gruppo è stato davvero il passo più importante che ha permesso di superare alcune limitazioni e sfide affrontate lungo il percorso.

Per quanto riguarda la cura delle risorse necessarie per il pieno coinvolgimento di tutti e gli aspetti pratici che influenzano la loro capacità di contribuire, questa è stata soddisfatta al massimo grado possibile, nonostante le limitazioni che sono state superate grazie alla totale trasparenza e all'accordo di gruppo di cui sopra. PIN si è assicurato di essere trasparente riguardo al compenso del team di progetto per il lavoro svolto e ha fatto in modo che i partecipanti non pagati non lavorassero al di fuori delle sessioni programmate e che fossero compensati in altri modi concordati collettivamente, ad esempio che fossero tutti menzionati nel toolkit per nome, con una chiara descrizione di come hanno contribuito al toolkit e al progetto. Per quanto riguarda le risorse logistiche, le sessioni sono state organizzate tenendo conto della

loro disponibilità in modo che tutti potessero avere le stesse opportunità di partecipazione, ad esempio facendo attenzione che nessuno dovesse andarsene prima o perdere le lezioni o viaggiare lontano. Le decisioni sull'orario e sulla durata di ogni sessione sono state prese dal gruppo stesso.

Tutti i partecipanti sono stati informati sulla valutazione del progetto sia verbalmente che per iscritto. Ogni partecipante ha preso parte al processo di valutazione ripercorrendo le aspettative espresse all'inizio del processo e valutando se erano state soddisfatte. L'esito è stato positivo.

Sulla base di questa attività e di altre (un progetto di ricerca e una pianificazione strategica) in cui PIN ha applicato l'approccio alla co-creazione promosso da Mental Health Europe, PIN si è impegnato a sostenere un approccio strutturato alla co-creazione. Un passo fondamentale per raggiungere questo obiettivo è stato quello di coinvolgere l'intero team, che ora conosce bene l'approccio della co-creazione ed è d'accordo sul fatto che la co-creazione è qualcosa che PIN, come organizzazione, vuole includere nel proprio modello di lavoro. PIN si è assicurata di informare il team su come funziona la co-creazione e nelle riunioni settimanali del team discutono anche gli aspetti della co-creazione dei loro progetti - processo, sfide, passi successivi - che favoriscono l'apprendimento sull'implementazione della co-creazione.

Il modello Clubhouse

Da Progetto Itaca (membro di Clubhouse Europe)

Il modello delle Clubhouse è un esempio piuttosto particolare di co-creazione, in quanto riguarda l'intera struttura, la governance e le operazioni del modello stesso. Le Clubhouse sono luoghi locali, basati sulla comunità, che offrono alle persone che vivono con problemi di salute mentale opportunità di amicizia, occupazione, alloggio, benessere e accesso ai servizi sanitari in un unico ambiente attento e sicuro, favorendo così la loro inclusione sociale ed economica.

Questo modello riflette i principi di co-creazione definiti da Mental Health Europe. Ad esempio, uno dei suoi elementi fondamentali è il principio di inclusività. Secondo lo Standard Internazionale Clubhouse 4, *"Tutti i membri hanno uguale accesso a tutte le opportunità della Clubhouse, senza alcuna differenziazione basata sulla diagnosi o sul livello di funzionamento"*. Questo modello si basa sulla forza e sulle capacità dei suoi membri; ognuno contribuisce alla gestione quotidiana della Clubhouse entro i limiti di ciò che vuole e può fare. Il metodo della Clubhouse può

essere visto come un esempio di struttura che cerca di utilizzare la co-creazione in modo molto pratico per il suo funzionamento quotidiano.

Il principio dell'accessibilità è coperto dallo standard 26 che garantisce che tutte le Clubhouse siano situate in un'area in cui sia garantito l'accesso ai trasporti locali.

Un altro fattore chiave di successo di questo approccio è l'uguaglianza tra il personale e i soci della Clubhouse e la condivisione del potere. Tutte le scelte importanti riguardanti la gestione quotidiana, la governance, la definizione delle politiche, la direzione futura e lo sviluppo della Clubhouse sono prese attraverso il consenso del personale e dei soci. Ciò include i colloqui per l'assunzione di nuovo personale, la valutazione del personale, l'assunzione di nuovi soci, la scelta di nuovi progetti e attività da intraprendere. Tutte le riunioni della Clubhouse sono aperte sia ai soci che al personale. Non ci sono riunioni formali "solo per i soci" o "solo per il personale". Questo approccio richiede tempo, ma garantisce che i soci siano ascoltati e che il Club riesca a fornire l'ambiente ristorativo che intende sostenere il loro percorso di recupero.

I rapporti all'interno della Clubhouse devono essere sempre rispettosi e incentrati sull'assunzione di responsabilità da parte dei soci, per acquisire fiducia e autostima. Quando la Clubhouse offre un programma educativo interno, utilizza in modo significativo le capacità di insegnamento e di tutoraggio dei soci. Per garantire un ruolo attivo ed efficace dei soci, il personale è sufficiente per coinvolgere i soci, ma è abbastanza esiguo da rendere impossibile lo svolgimento delle proprie responsabilità senza il coinvolgimento dei soci. Il sostegno reciproco è necessario per l'effettivo funzionamento della struttura e garantisce che i soci si sentano necessari e attesi al Club ogni giorno. L'esempio più comune è l'unità di cucina: uno staff sarà incaricato di supervisionare la cucina, se non ci sono soci disponibili a lavorare in cucina o a fare la spesa, lo staff non si sostituirà ai soci; quel giorno tutti mangeranno riso semplice!

L'approccio di co-creazione non è solo interno alla Clubhouse. Coinvolge anche la comunità, le autorità sanitarie locali e le autorità nazionali, che dovrebbero contribuire con le loro prospettive e far parte del gruppo di progetto.

Strumento di valutazione delle pratiche di co-creazione

Sulla base della serie di indicatori più ampia disponibile nella sezione 6.2 Valutazione del nostro Toolkit, abbiamo sviluppato uno strumento online ([link qui](#)) per valutare esempi promettenti e di buone pratiche di lavoro di co-creazione nella salute mentale. Lo strumento può essere utilizzato per autovalutare qualsiasi tipo di progetto e attività, dallo sviluppo di una brochure alla gestione di una consultazione politica e così via. Si compone di 11 indicatori ritenuti fondamentali nelle diverse fasi della co-creazione: preparazione, attuazione e valutazione.

Indicatore	Descrizione
1. Tutte le parti interessate sono coinvolte nel processo di co-creazione.	La co-creazione dovrebbe essere rappresentativa di tutti i gruppi che hanno una posta in gioco. Questo indicatore vi dirà in che misura siete riusciti a essere inclusivi e a coinvolgere le parti interessate.
2. I partecipanti rappresentano profili diversi all'interno del loro gruppo di stakeholder	Qualunque cosa facciate nella co-creazione, dovrete tenere presente che i vostri destinatari includono persone con esigenze e background diversi. Garantire la diversità porterà a risultati migliori.
3. Tutte le risorse necessarie per il pieno impegno di tutti sono assicurate e vengono assegnate in modo trasparente.	Quando coinvolgerete le parti interessate nel vostro lavoro di co-creazione, avrete verificato di cosa hanno bisogno per poter partecipare pienamente. Avrete anche previsto le risorse necessarie (ad esempio, tempo, risorse umane, finanze, sedi, trasporti).
4. I partecipanti sono consapevoli delle competenze di ciascuno	Assicurarsi che il gruppo comprenda ciò che ciascun partecipante apporta in termini di esperienza, competenza, capacità e intuizioni favorirà l'appropriazione e la cooperazione rispettosa e basata su un'equa condivisione del potere.

<p>5. I partecipanti capiscono cos'è la co-creazione e come funziona</p>	<p>In questo modo tutti saranno sulla stessa lunghezza d'onda. La co-creazione è facile da capire in linea di principio, ma nella pratica sorgono dubbi e domande.</p>
<p>6. L'obiettivo e i risultati attesi del lavoro da svolgere in co-creazione sono stati discussi e concordati congiuntamente.</p>	<p>Spesso non si parte da una pagina bianca. Se gli aspetti del lavoro sono in qualche modo già definiti (ad esempio, argomento, scadenza), concordate il modo in cui la co-creazione può essere applicata all'interno del quadro esistente.</p>
<p>7. Esiste un accordo di gruppo</p>	<p>È importante concordare le modalità di collaborazione, creare un ambiente sicuro, gestire la comunicazione e prendere decisioni.</p>
<p>8. Esiste un piano d'azione che descrive le fasi dell'attività co-creata.</p>	<p>La chiarezza favorirà un processo più fluido e contribuirà a mantenere tutti a bordo.</p>
<p>9. Gli aspetti pratici tengono conto delle circostanze di ognuno che influenzano la capacità di contribuire.</p>	<p>I tempi delle riunioni, il linguaggio utilizzato, il modo in cui vengono fornite le informazioni, ecc. - ci sono molti aspetti pratici che non vanno trascurati perché possono ostacolare il vostro lavoro di co-creazione.</p>
<p>10. Tutti gli attori che sono stati coinvolti nella co-creazione sono in grado di contribuire alla valutazione con il loro punto di vista.</p>	<p>Quando co-create, siate coerenti e fatelo fino alla fine.</p>
<p>11. La valutazione esamina come l'approccio di co-creazione possa essere sostenuto e applicato nelle attività future.</p>	<p>L'impegno per la co-creazione implica il suo radicamento come approccio lavorativo all'interno delle organizzazioni e la sua promozione.</p>

Ogni indicatore viene valutato attraverso cinque possibilità di valutazione e questa valutazione numerica porta a un determinato posizionamento definito dai seguenti livelli: Novizio, Principiante, Competente, Abile ed Esperto.

Questi livelli rappresentano livelli distinti di applicazione dell'approccio di co-creazione di Mental Health Europe e fungono da valido quadro di riferimento per individui/team/organizzazioni per capire e valutare come hanno lavorato in co-creazione nella loro attività o progetto e quali aspetti devono essere migliorati per raggiungere la fase successiva.





Mental Health Europe è la più grande organizzazione di rete indipendente che rappresenta le persone con problemi di salute mentale, i loro sostenitori, gli operatori sanitari, i fornitori di servizi e gli esperti di diritti umani nel campo della salute mentale in tutta Europa. La sua visione è quella di lottare per un'Europa in cui la salute mentale e il benessere di ognuno prosperino lungo tutto il corso della vita. Insieme ai membri e ai partner, Mental Health Europe promuove un approccio alla salute mentale e al benessere per tutti basato sui diritti umani, sulla comunità, sul recupero e sulla psicosocialità.

L'uso di questi materiali deve includere un riconoscimento della fonte.
Nessuno di questi materiali può essere modificato o adattato senza
l'espressa autorizzazione scritta di Mental Health Europe.

© Salute Mentale Europa (dicembre 2023)

I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o del Programma CERV della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenute responsabili.



Co-funded by
the European Union